Venerdì 4 Febbraio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 30
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60,— Semestre » 30,— Trimestre L. 15,— Mese » 5,—
Estero: Anno L. 137,50 Semestre » 68,75 Trimestre » 34,40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA CIVIDALESE

L'insediamento del Direttorio della Sezione Combattenti

Domenica 6 si raduneranno tutti i reduci della grande guerra per insediare ufficialmente il nuovo Direttorio della Sezione dei Combattenti, chiamato dalla fiducia delle Gerarchie Superiori, a dirigere e amministrare la Sezione.

E sono chiamati tutti i combattenti a questa grande e significativa adunata che troncherà per sempre ogni segno e dissidio ereditato dal passato. Una sola linea di condotta deve essere oggi: quella di amare e servire la Patria — come in tempo di guerra, così anche in tempo di pace. Questo scopo e ormai raggiunto. Vediamo in tutti, e con sommo compiacimento, che il Fascio di Combattimento, Combattenti e Mutilati, si sono oggi stretti come in una sola famiglia. Lo afferma anche il nobilissimo manifesto pubblicato (appunto per invitare all'adunata), dal prof. Mario Antonio Catalani, membro del Direttorio Federale:

« L'alta parola del *Duce* ai combattenti friulani è un ammonimento ed un comando. Noi, di Cividale, rispondiamo romanamente, con tutta la nostra passione.

« Domenica 6 febbraio, alle ore 11 precise, nella Sala Aviani (Piazzetta de Puppi) avrà luogo l'insediamento del Direttorio della Sezione Combattenti.

« Ho invitato ufficialmente il Direttorio del Fascio di Combattimento - i Mutilati - e per quella stessa fede che ci anima, essi interverranno.

« *Tutti gli iscritti alla Sezione* hanno il dovere di non mancare; *tutti indistintamente i combattenti* che siano degni di questo nome, che siano fieri del loro passato di trincea, che siano pronti a fare atto di devozione e di obbedienza al Governo Nazionale *interverranno a questa nostra assemblea*; saranno accolti con quello stesso spirito di cameratismo che imparammo in trincea, quando la Morte ci faceva profondamente sentire che il *sentimento della fratellanza è un dono prezioso di Dio agli uomini*, per rendere più bella e più sacra la Vita, per *rendere più forte e più grande la Patria* ».

Dello stesso tema sono i manifesti del Fascio di Combattimento, e della Sezione Mutilati, per invitare Camicie Nere e Mutilati e invalidi di guerra a fraternizzare con i combattenti.

Siamo certi che a questi appelli tutti risponderanno « presente »; e che l'adunata di domenica segnerà l'inizio di un'era di concordia in questa nostra amata città nei campo più nobile dei cittadini, vale a dire fra coloro che hanno combattuto, che si sono sacrificati, che sono pronti a sacrificarsi per la Patria.

Per il Prestito del Littorio
Un'ultima lista

Dagli elenchi dei sottoscrittori al Prestito del Littorio, togliamo anche i nomi dei seguenti, che sottoscrissero per lire 205 cadauno. Resterebbe l'elenco dei sottoscrittori di lire 100: ma l'elenco è troppo lungo. E d'altra parte il Prestito è già « loltrano » è già un ricordo radioso delle virtù del nostro popolo, perchè sia necessario continuare nella pubblicazione di nudi elenchi, mentre l'affrettata vita moderna richiede che si attenda a tante altre cose.

Sottoscrissero dunque lire 200: Quarina Maria, Moro Luigi, Blasig Cesare, Lancerotto Giov., Corte Gius., Fantini Emilio, Toti Natale, Mattaloni Eugenio, Tonini Adele, Serafini Valentina, Periz Francesca, Del Torre Gisella, Pozzi Elena, Scubla Giov., Del Basso Maria, Ruggero Della Torre, Fior don Ang., Riccardo De Giorgio, Lombardi Riccardo, Gallinaro Gius., Marinig Luigi, Sirch G. B., prof. Emma De Teni, Marioni Elda, Milito Alfio, Anderloni Ettore, Orgnani Massimo, Dannaxson prof. Pietro, Fantini Mario, Ciran Carlo, Garzoni Bino, Urbani Luigi, Querig Enr., Candiago Eug., Crucil Ant., Clapiz Carla, Piu Fantini Maria, Rieppi Maria Teresa, Ambrogetti Iolanda, Pinzani Adele, Fachini Anna, Bertuzzi Elia, Angeli Ant., Cirant Marco, Lachitta Ant., Marioni Giancarlo, Morocutti Floriano, Flebus Rosalia, tacona Salvatore, Miani Enoch, Purisio Giuseppe, Schiratti Eng., Venuti Felice, Brosadola avv. Giov., Sorelle Vivenzi, Picco mons. Ubaldo, Iussig Gius., Del Fabbro B., Blasig Fr., Ceccotti Ant., Confraternita Rosario Campeglio, sac. Leone Mulloni, Fanna cav. Ettore, Gattesco mons. Luigi, Qualizza Luigi, Predan Vinc., Degrnutti Cecilia, Monai geom. Gius., Cassa Risparmio Sanguarzo, sac. Pietro Cernoia, sac. Giuseppe Fedel, sac. Sdraulig Luigi, Costantini Soldà Anna, Rizzi Egitta, De Angeli Cesarina, Treuomi Elena, Granzotto Clorinda, Venuti Italia, Fabrici Orazio, Rosso Dom., Rocchetti Ricc., Della Rovere Rod., Lollegui Silvana, Peruch Gius., Margarit Giov., Zualdino Gius., Diacoli Pietro, Croatto Elia, R. R. Suore Orsoline, De Monte Luigi, Madrassi Rina, Bertolutti Ang., Belligoi Ant., Moni Ett., Zamuffini Achille, D'Orlandi Arturo, Diacoli Giac., Moschioni Ang., Zuliani Edoardo, Boscutti Gius., Marioni Igino, lacolutti Gius., Paolino co. Della Torre, Pacilio Mario, Zanuttig Giov., Pelessoni Luigi, Bronti Rosa, Ceccotti Primo, Domenis Basilio, Domenis Emilio, Cotromaz Gius., Mentini Cle., Degano Ant., Zaniolo Gius., Fratelli Lavarini, Sabotig Giov., Pittia Guido, Iussa Gius., Zuccolo Carlo, Pallavicini Egidio, Cravagna Gius., Trusgnach Matteo, Podgornach Anna, Codutti Filippo, Bramuzzi Valentino, Carlutti Pio, Saccavini Paolino, Frassi Ruggero, Pontoni Paolino, De Sabbata Fr., De Sabbata Paolino, Pizzoni Silvio, Paoloni G. Maria, Veronesi Maria, Spilotti Nicolò, Puttotto Ant., Croatto Elia, Costantini Olga, Rizzi Maria, Diploti Amalia, Faleschini Riccardo, Caucig Ernesta, Marioni Pia, Romano Gius., Cocianeig Gius., Massimilla Pietro, Pedrazzi Carlo, Cainero Arnaldo, Degano Attilio, Candolo Silvio, Ottogalli Luigi, Diacoli Paolo, Scstero Luigi, Medeotti Attilio, Madrassi Irma, Turcutti Luigi, Cois Alb., Tomassini dott. Corrado, Tonutti Luigi, Scaravetto Luigi, Pelessoni, Dom., Della Torre Romualdo, Maddalozzo Luigi, Giaiotti Luigi, Toti Guido, Cappotelli Aless., Aviani Ang., Tomat Germanico, Scomina Edoardo, Adami Giov., Rossi Luigi, Saccavini Ant., Sirch Arturo, Nadalutti Luigi, Persoglia Teresa, Ceccotti Guido, Boscutti Ang., de Nordis co. Elvira, Comis Brigida, Fazzino Gius., Picco Luigi, Gradina Emilio, Guion don Giov., Sgiarovello Dom., Cefis Fermo, Iussa Beatrice, Burello Virgilio, De Sabbata Giov., Medves Amedeo, Costantini G. B., Faidutti don Luigi, Radina Elena, Saccavini Fabio, Musutti Vinc., Ferrandi Fr., Pauluzzi Ant., Soravitto Agnese, Caruzzi Vinc., Venier Iginio, Volpe Ottavio, Caporale Ant., Rodaro Eug.

S. DANIELE
Piccola bara

(3). — L'altro ieri cessava improvvisamente di vivere nel nostro Ospedale Civile, dove era stata ricoverata d'urgenza, la scolaretta Milena Cossarizza di anni 11 appartenente al gruppo locale « Piccole Italiane ».

Stamane seguì l'accompagnamento all'ultima dimora con l'intervento delle rappresentanze delle scuole, delle « Piccole Italiane », del Fascio Femminile, del Balilla, del Fascio Moschile e buon numero di conoscenti di famiglia dell'Estinta.

Ai genitori e congiunti le nostre vivissime condoglianze.

GEMONA
La fiera di S. Biagio

(3). — Mattinata grigia e piuttosto rigida. Forse per questi due motivi non si è avuto il concorso di forestieri che ci si aspettava in occasione della grande fiera annuale. Pur tuttavia, per i tempi che si stanno attraversando, in fondo in fondo si sono fatti discreti affari.

Bovini e suini si mantengono sempre a prezzi bassi e la compra-vendita delle armente è stata abbastanza movimentata.

FAGAGNA
Conferenze agrarie - zootecniche

Per iniziativa della Sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e dell'Ispettorato Zootecnico Provinciale, in accordo col Circolo Agricolo di Fagagna, verrà tenuto un corso di 4 lezioni agrarie zootecniche riguardanti l'allevamento e l'alimentazione del bestiame, l'organizzazione zootecnica e la celtivazione del prato.

La prima lezione avrà luogo domenica 6 febbraio alle ore 11 in un'aula delle scuole del Municipio; le altre nelle domeniche successive e cioè il 13, il 20 e il 27 alla stessa ora.

Le lezioni saranno tenute dal dott. Muratori, Ispettore Zootecnico e dal dott. Doria, Direttore della Sezione di Cattedra.

Le iscrizioni per il corso si ricevono presso il Circolo Agricolo di Fagagna.

LATISANA
Un plauso dell'on. Zimolo

L'on. Michelangelo Zimolo segretario della Federazione Provinciale Fascista, ha mandato al nostro sindaco, cav. col. Turelli Nicola, una lettera, nella quale gli esprime il suo vivo compiacimento per l'esito veramente ottimo del Prestito del Littorio.

A Latisana infatti le sottoscrizioni hanno raggiunto la somma di oltre mezzo milione di lire.

Dal Pordenonese

PORDENONE
La Congregazione di Carità in gravi condizioni

E' notorio che la nostra Congregazione di Carità si trova in condizioni penose e minaccia di chiudere le sue porte, lasciando così pure ogni assistenza per tanti derelitti.

Il Comune che pur ogni anno versa un contributo rilevante dovrebbe in via straordinaria concegere nuovi sussidi, e gli enti ed i cittadini buoni e massime i facoltosi, ricordarsi specie in questi momenti, della santa, necessaria istituzione.

Ricompense al valore

Con compiacimento apprendiamo che sono pervenute una medaglia al merito di volontario di guerra al sig. Bonaco Andrea, mutilato ed invalido e la croce al merito di guerra al sig. P. Rossi.

Ai valorosi decorati rallegramenti ed auguri.

Latte annacquato

Il lattivendolo De Col Giuseppe di Torai veniva condannato a 3 giorni di detenzione per aver venduto latte annacquato. L'appuntato De Campi ieri lo ha arrestato per fargli scontare la pena.

PASIANO DI PORDENONE
Risveglio Combattentistico

Apprendiamo con vero compiacimento che anche a Pasiano sarà costituita una forte Sezione Combattenti.

La lodevole e patriottica iniziativa è stata presa dal Segretario Politico sig. Federico Novello il quale con la sua bene nota attività ed energia ha potuto riuscire pienamente nel suo patriottico intento. A tal fine è stato diramato in tutte le frazioni del Comune il seguente nobile manifesto:

Combattenti!

Il Direttorio Fascista della Sezione di questo Comune ha preso l'iniziativa di costituire la Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti (eretta in Ente morale con R. Decreto 24 giugno 1923 N. 1371) giusta accordi presi con la Federazione Provinciale di Udine.

Anche a Pasiano come in tutti gli altri Comuni d'Italia, tale patriottica istituzione s'impone!

Tutti i Combattenti della grande e vittoriosa guerra (1915-1918) dobbiamo iscriverci.

Per ottenere l'iscrizione, la tessera e il distintivo rivolgersi al sottoscritto.

Segretario Politico
Federico Novello

AVIANO
Assemblea dei Mutilati

Presenti alcuni rappresentanti della Sezione di Pordenone, è seguita l'assemblea generale ordinaria della locale Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra. Rappresentavano la sezione di Pordenone i signori Quinto Rossi, Bomben Ferruccio, Giuseppe Sisti, Antonio Facchin.

Dopo la nomina del presidente che l'assemblea elesse ad unanimità nella persona del sig. Bomben Ferruccio, il segretario della sottosezione sig. Giuseppe Mazzeuut Giuseppe fece la relazione morale e finanziaria dell'anno 11926, che venne unanimemente approvata e vivamente applaudita.

Due telegrammi sono stati poscia indirizzati al Duce e a Carlo Delcroix, dopo di che si è passati alla nomina del nuovo consiglio che è riescito così composto: Romano Giroldi, Quinto Rossi, Giuseppe Barzan, Nazzareno Marin, Lanza dott. Vincenzo, Antonio Capovilla, Santé Mellina, Sindaci: Giovanni Bonazzi Giuseppe sag. Bellavitis.

A chiusura dell'assemblea è stato servito agli intervenuti un vermouth d'onore.

CANEVA DI SACILE
Adunata Sindacale

(2). Ieri mattina fu tenuta nel nostro Comune una grande adunata Sindacale alla quale parteciparono oltre 600 operai rappresentanti le categorie delle filatrici, degli edili, dei fornaciai e degli agricoltori.

Dal poggiolo del palazzo Municipale, il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti del Friuli, geom. Alberto Consarino, presentato con nobili espressioni dall'egregio nostro Segretario Comunale, sig. Gino Pegolo, Fiduciario Sindacale per il Comune di Caneva, ha pronunciato un magnifico discorso col quale, dopo aver affermato che tra Fascismo e Sindacalismo non esiste il minimo dissenso e dopo avere con fine competenza illustrato il valore e le finalità del Sindacalismo Fascista, ha voluto in modo particolare rendere chiaro come il programma del Sindacalismo stesso non consista soltanto nell'andare incontro ai lavoratori per migliorare le loro condizioni economiche, ma anche, e principalmente, ne curare la elevazione delle loro condizioni morali e culturali.

Il Segretario Generale ha concluso la sua brillante orazione con un inno al Fascismo ed al Sindacalismo Fascista, raccogliendo alla fine nutriti generali applausi.

TRAVESIO
La premiazione alla Scuola di Disegno

Domenica scorsa si è qui svolta la festa della Società Operaia e della distribuzione premi ai giovani della Scuola di Disegno professionale.

La giornata cominciò con la Messa solenne, durante la quale si potè gustare la « Messa Pontificale » a quattro voci del Perosi con accompagnamento d'orchestra, eseguita perfettamente dallaSchola Cantorum di Concordia per merito del concittadino mons. Frasanchin.

Alle ore 11.30 con l'intervento delle Autorità locali, di diversi capi famiglia e operai rimpatriati, seguì alla Scuola, la premiazione, prima della quale parlarono applauditi il presidente sig. Amedeo Pinzana e il direttore prof. Baldini.

Vennero infine premiati: con medaglia: Cargnelli Beniamino, Deana Antonio, Moruzzi Giovanni — con menzione onorevole: Cozzi Vittorio, Deana Davide, Del Gallo Dante, Gasperini Luigi, Margarita Agostino, De Marco Antonio, Mariotti Domenico, Margarita Romano, Politi Mario.

Alle ore 12.30 seguì un banchetto, serviti impeccabilmente dall'albergatore Antonio De Rota nei locali della Società Operaia. Furono pronunciati numerosi brindisi.

PORCIA
Il tesoro del co. Porcia
Un paio di orecchini del valore di 20 mila lire

Alla vigilia della invasione il conte Giuseppe di Porcia, prima di abbandonare il castello, seppelliva in un campo vicino tutto il tesoro in preziosi di proprietà della famiglia, tesoro di grande valore anche dal lato artistico.

Al ritorno, fece scavare nel punto dove sapeva di aver sotterrato il forziere; ma non fu trovato nulla. Il co. Porcia potè però almeno ricuperare l'argenteria. L'altro giorno, la contadina Antonietta Battistella si recava da un orefice di Pordenone portando a pulire due orecchini del valore di non meno 20 mila lire.

L'orefice, il signor Antonio Sinigaglia, si insospettì ed avvertì l'autorità, la quale potè accertare che i due orecchini facevano parte del tesoro dei conti Porcia.

Ora si è aperta una inchiesta mentre la Battistella è stata denunciata.

SACILE
Sei mila lire sparite!

A Vistoria, è avvenuto l'altra sera un furto rilevante e perpetrato con insolita audacia.

Mentre certo Domenico Costalunga fu Giovanni di anni 51, si trovava con la famiglia in istalla, ignoti, servendosi di chiave falsa, entrarono in casa e saliti in camera aprirono con iscasso della serratura un baule. Asportarono le carte e i registri che in esso si trovavano nonchè lire 6000, saltando poi dalla finestra nella sottostante campagna.

Il Costalunga si accorse del furto verso le 23, e seguendo le piste dei ladri, potè rintracciare a circa 200 metri della casa, le carte; non però i denari.

TARVISIO
Il contratto dei minatori di Cave del Predil

Ieri, nella sede della Società Mineraria Cave del Predil sono convenuti i signori: ing. Freemann, dott. Casali, segretario della Federazione Friulana degli Industriali, in rappresentanza della Società Miniere, ed i signori Alberto Consarino, Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti, Mario Mazzoni Segretario del Sindacato Provinciale Minatori in rappresentanza degli operai, per discutere il nuovo contratto di lavoro riguardante la numerosa categoria dei minatori adibiti in quelle miniere.

La discussione è durata oltre cinque ore e si è costantemente mantenuta su di un tono di cordialità e di serena valutazione degli opposti interessi, sì che le parti hanno definitivamente concluso le clausole di ordine morale e d'ordine economico, riguardanti l'importante categoria dei minatori.

L'accordo concluso segna dei notevoli e sensibili miglioramenti sul vecchio contratto. Oltre all'umento di paga fissato per i minatori martellisti e per altre categorie addette alla miniera, sono state stabilite sei giorni di ferie annuali interamente pagati, l'indennità di licenziamento nella misura di due giornate di paga normale per ogni anno di servizio prestato e fino ad un massimo di quindici giornate, e la misura del cottimo in modo che un operaio laborioso e di normale capacità possa conseguire un guadagno che superi del 25 per cento il salario normale.

Va rilevato che le tre ultime clausole: ferie, indennità di licenziamento e tariffa di cottimo, non erano contemplate nel vecchio contratto.

* * *

Ci piace rilevare come l'attuale contratto che segna un notevole miglioramento delle condizioni economiche degli operai, rappresenta un'anticipazione delle condizioni generali di carattere economico-sociale che saranno statuite nei contratti di lavoro.

Ci compiacciamo quindi con l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, con amore e competenza diretto dal geom. Consarino, per i risultati che va ottenendo durante lo svolgimento dell'attività sua instancabile volta al miglioramento economico delle classi lavoratrici.

La celebrazione della festa della Milizia

Organizzata dal Comando del corso sciatori della Milizia della VI Zona e degli ufficiali presenti al corso ha avuto luogo una riunione nella vasta sala dell'Albergo Italia per solennizzare il IV annuale della fondazione della M. V. S. N.

Oltre a tutti gli ufficiali della Milizia presenti in Tarvisio vi erano anche tutte le rappresentanze della città: col. Tazzi podestà, magg. Caprara comandante del Presidio, seniore cav. Liuzzi che faceva gli onori di casa, segretario politico ing. Mazzani, preside delle scuole complementari cav. Lorenzoni, membri del Direttorio cav. Michelangelo e altri ancora. Alle 12 fu servito a tutti gli invitati dai militi sciatori un rancio. Al lo spumante pronunciarono elevati discorsi esaltando lo spirito patriottico che anima la milizia il comandante del Presidio magg. cav. Caprara, il col. Tazzi, e il seniore cav. Liuzzi tutti freneticamente acclamati.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

GORIZIA
Accoltella il cugino per gelosia di donne

3. — All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu trasportato d'urgenza tale Stanislao Furlani di anni 28, da Prevacina, con una grave ferita al basso ventre. Il Furlani, che si trovava ieri sera in una osteria del paese, trovò questioni per ragioni di donne con un suo cugino, a nome Francesco Vodopivez di anni 30. Dalle parole si passò presto ai fatti ed il Furlani, più robusto del suo avversario, avrebbe avuta facilmente ragione del cugino... Ad un tratto il Vodopivez, vista la mala piega che prendevano le cose, estrasse dalla tasca una roncola a serramanico e vibrò contro il cugino un potente colpo. Il Furlani, col ventre squarciato, fece alcuni passi barcollando e poi si abbattè a terra, col volto pallido, comprimendosi l'addome, mentre il feritore si dava a precipitosa fuga.

I sanitari praticarono al ferito la la paratomia, ma le sue condizioni sono pressochè disperate.

Giornalista investito da un'auto

Verso la mezzanotte di ieri il redattore capo della « Gorisca Strazza », Leopoldo Kemperle, mentre attraversava il corso Giuseppe Verdi, all'altezza del ristorante « Centrale », veniva atterrato violentemente da un'automobile pilotata dal sig. Edoardo Kness.

Il collega Kemperle ebbe a riportare multiple escoriazioni alla faccia, alle mani, e la complicata fatura della gamba sinistra. Trasportato di tutta urgenza all'Ospedale dei Fatebenefratelli, i sanitari dopo le cure del caso, lo accolsero nel reparto chirurgico giudicandolo guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Conferenza del dott. Bellavitis

Martedì sera 8 corrente alle ore 20.45 il chiarissimo dott. Cesare Bellavitis, Primario dell'Ospedale Provinciale Psichiatrico di Sant'Osvaldo terrà alla nostra Università Popolare fascista una importante conferenza sulla « Educazione del cervello ».

CORMONS
Movimento sindacale

Si sono riuniti, nella sala comunale, i rappresentanti di tutte le categorie di lavoratori per procedere alla nomina dei dirigenti dei locali sindacati. Su proposta del sig. Rossi, il segretario generale sign. Chiarelli ha nominato i seguenti signori: per il Sindacato dipendenti comunali: Nello Veronese e Cesare Razza; Sindacato contadini: Giorgio Bon, Luigi Pezzarin, Emilio Battistuta, Lino Sgabin; Sindacato falegnami: Luigi Lavarian, Gerino Panzera, Luigi Perin; Sindacato filandiere: Elisa De Rossi, Rosa Tunut, Anna Marinig, Jolanda Pacor, Teresa Nunin; Sindacato fornaciai: Luigi Sanay, Enrico Ferigutti, Giovanni Nunin, Giovanni Zanfagnin; Sindacato orchestrale: Alberto Tavasini, Michele Ceschia, Ermenegildo Bregant, Giovanni Camaur; Sindacato pubblico impiego: Nella Veronese ed Emilia Brandolin; Sindacato impiego privato: Guido Tomadoni, Gino Bignani, Anteo Russian, Gius. Gnot; Sindacato tabaccai: Raimondo Grablovitz.

FAEDIS
Il risultato del Prestito del Littorio

In questo Comune le sottoscrizioni al Prestito del Littorio hanno fruttato la somma di lire 93.800. I sottoscrittori sono stati 196.

Tale risultato è da ritenersi lusinghiero, specialmente se si considera che questa popolazione, costituita quasi totalmente di agricoltori, risente in modo notevole della scarsezza dei raccolti dell'annata passata, e che un terzo di essa, e precisamente quella delle frazioni di montagna, versa in disagiatissime condizioni economiche.

MANZANO
La direttrice didattica

In seguito a Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, è arrivata ieri, tra noi, proveniente da Trieste, la nuova Direttrice Didattica di questo Circolo scolastico signorina Lidia Bettioli.

Ad essa il nostro augurale benvenuto.

Fra Libri e Giornali

I TITANI, poema di P. A. Fant. — Società Tip. Italiana New York, A. S. A.

E' già un pezzo, forse due mesi, che l'amico don Luigi Ridolfi mi affidava un elegante volume intitolato *I Titani*, Poema di P. A. Fant, friulano che vive nelle grande metropoli nord americana, con preghiera di una compiuta bella recensione.

Credo che l'amico Ridolfi mi abbia giuocato un brutto tiro: o debbo conchiudere che egli non ha letto il libro. O forse ne ha letta solo la prefazione, la quale, candidamente, ha sedotto anche me.

Ecco, dice l'autore, ho scritto un Poema, e l'ho intitolato « I Titani ». Che nessuno me ne faccia un rimprovero, avendo io avuto di mira la glorificazione di Dante Alighieri. Certo esso fu un grande azzardo, ma l'amore non conosce difficoltà e supera gli azzardi.... Se la Inspirazione ha davvero un valore, debbo dire che i Trenta canti del Poema sgorgarono un dopo l'altro nel periodo di due mesi. Non è lavoro pensato il mio, ma sentito. Ho sentito l'alito del suo genio vicino a me. Dante è il mio autore. Potessi io glorificarlo come Egli merita.

Ahimè! appena cominciai a leggere il primo Canto, i nervi mi scattarono e gettai il Poema rabbiosamente in un angolo. *Sta lì, anima trista!*

E ci stette fino ad oggi, dimenticato e perdonato. Ma oggi, mettendo in ordine le mie cose, mi è capitato di nuovo tra mano tutto polveroso, sgualcito ed anche pesto. Ne ebbi dispiacere, perchè l'amico don Ridolfi mi aveva detto: « te lo dò, ma abbine cura e vedi di tornarmelo; e ti raccomando la recensione ».

Bene, dissi tra me, facciamone ammenda e sobbarchiamoci alla dovuta penitenza. Così, presso il fuoco, colla pipa in bocca e fornito di tre pacchetti di tabacco, mi posi alla lettura saldo, tenace sino alla fine, soddisfattissimo poi di due cose, d'essermi liberato da un grave incubo e di poter riferire coscienziosamente il contenuto del Poema.

E' una mirifica visione.

Il Fant — non oso dire *il poeta*, che mi parrebbe fargli torto

tacito e solo deserta piaggia
vagando andava chiuso ne la mente
come colui che il primo sonno assaggia.

In quella « brulla landa » vede un cavallo e un uomo. Il cavallo è Pegaso, l'uomo è Dante, il quale gli dice:

.... Figlio, or meco monta
e a le regione de 'l Ver saròtti guida.

Pegaso, « il divin cavallo della Inspirazione », li trasporta in alto sopra una nube, dove c'è una città, ci sono rupi, laghi, alberi giganteschi, leoni, serpenti e soprattutto buchi, per i quali bisogna passare con il capo all'ingiù e le gambe per aria. Dante è poco pratico, si smarrisce; è necessaria un'altra guida. Ed ecco Prometeo, il figlio di Urano e della Terra. Egli è alquanto più esperto, ma non tanto che alcuna volta non lo debbano consigliare sia Dante come il Fant. Ma a un certo punto, ossia a un certo buco, tutti e tre son come persi. Chi li aiuterà? Marco Curzio romano: egli si assume di condurli per buchi, rupi ed altri ostacoli fin che si compiano i trenta Canti; che era l'intenzione dell'autore.

Ognun vede che la visione è proprio balorda.

Il Fant dice: *Dante fu la mia Inspirazione. Ho sentito l'alito del suo genio vicino a me.*

Ma Dante è chiaro, preciso, matematico, e tratta le ombre come persona salda. Egli invece è nebuloso, confuso, caotico; e i suoi personaggi, non vivi nè morti, sono ombre di ombre di una fantasia pazza.

Avesse almeno il Poema, una bella forma. Ma la lingua è poverissima e scorretta; la sintassi e la verseggiatura affatto arbitrarie. Versi sfrenati ce n'è a bizzeffe. Cito una terzina del primo Canto:

Sparso di paure era quel suol ferrigno
e da ogni sasso per la landa brulla
spiava un'ombra di volto triste arcigno.

Il Fant ha inteso di imitar Dante anche col coniare nuovi vocabili. Non poteva riuscire nè più infantile nè più buffo. Naturalmente egli ignora che Dante era grammatico e filologo di primissimo ordine; che i vocabili coniati da lui sono ben pochi e tutti giustificabili e giustificati, perchè rispondenti alle più rigorose leggi linguistiche; ed è persuaso invece che il divino Poeta usasse le parole a capriccio e secondo il bisogno della rima. Con questa persuasione in mente il Fant ci ammanisce una ricca collezione di vocabili i più ridicoli e strampalati di questo mondo. Non porto esempi, chè non ne vale la pena.

L'autore dice nella prefazione:

Dante fu la mia Inspirazione. Potessi io imitarlo come Egli merita.... E se alla fine della lettura di questo mio lavoro, qualcuno si sentirà meglio disposto a studiare le pagine del divino Alighieri, Padre della bella lingua italiana ed assertore invitto di tutte le libertà civili e religiose, questo sarà l'unico e solo mio compenso.

Dunque il Fant — il quale ripeto qui tra parentesi è friulano ed oriundo di Qualso — ha avuto di mira principalmente la « glorificazione di Dante », di far conoscere il « sommo Poeta » ai nostri connazionali dimoranti negli Stati Uniti. L'intenzione merita tutto l'elogio. Ma prima doveva ponderare il precetto oraziano:

quid valeant humeri quid ferre recusent.

Però deve rimaner convinto assolutamente di due cose: prima, che egli non è poeta affatto; seconda, che Dante non è un quacquero, ma un poeta cattolico in tutto il termine della parola.

Come meglio il Fant avrebbe raggiunto il suo intento se si fosse proposto di tradurre per i nostri connazionali in America i saggi dell'Emerson e del Carlyle su Dante e la sua opera, i quali forse contengono ciò che di più geniale è stato scritto finora sull'argomento!

F. &. B. I.

CRONACA CITTADINA

Il compiacimento del Prefetto per i risultati del Prestito

L'Illustre Capo della Provincia comm. Iraci ha diramato ai sindaci, ai podestà, ai commissari della provincia di Udine, la seguente lettera di plauso e di compiacimento per i risultati ottenuti nella sottoscrizione al Prestito:

Essendo venuta a cessare l'azione dei Comitati locali di propaganda del Prestito del Littorio, costituiti nelle persone delle SS. LL., del Segretario Politico del Fascio, del Parroco e del Maestro più elevato in grado, rivolgo alle SS. LL., ed ai membri tutti dei Comitati stessi, i più vivi ringraziamenti per l'opera svolta, al fine di ottenere il raggiungimento degli scopi che si è prefisso il Governo, nel lanciare questo provvido appello alla Nazione.

L'opera svolta con fervore e con patriottica passione è stata premiata dal risultato raggiunto ed io me ne compiaccio con loro e con l'intera Provincia, che ancora una volta ha così testimoniato al Governo la sua fede.

***

Il plauso ed il compiacimento dell'Illustre Uomo a nome del Governo Nazionale va a tutti i cittadini, a tutti i friulani che hanno risposto così nobilmente alla voce del dovere civico. La provincia di Udine, ha dato al Prestito oltre 31 milioni di lire, ponendosi così in prima linea nel la gara patriottica delle Provincie d'Italia.

Non ne dubitavamo sin dall'inizio della grande operazione finanziaria, ma fa sempre piacere il constatarlo oggi tanto più che le offerte vennero fatte da ogni ceto di cittadini, con unanimità di consenso e in momenti non certo prosperosi.

Per intensificare la coltura granaria

La Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria, fa presente la necessità, nell'interesse supremo della produzione granaria, che sia provveduto al periodico spurgo dei fossi di scolo, non solo se contigui a strade pubbliche, ma anche se compresi fra le private proprietà.

Il prefetto della Provincia comm. Iraci raccomanda ai podestà di adottare i provvedimenti di interesse dell'amministrazione Comunale, e di esaminare l'opportunità di introdurre nel regolamento di polizia rurale apposita disposizione che renda obbligatori tali spurghi, e di fare comunque opera di persuasione presso i privati perchè non trascurino questi lavori che ridondano a tutto loro vantaggio, particolarmente nelle annate umide.

La pagella scolastica e gli alunni poveri

Il Prefetto comm. Iraci ha diramato ai sindaci, podestà e commissari della Provincia la seguente:

«Con R. D. L. 20 agosto 1926 N. 1615 è stata istituita la pagella scolastica obbligatoria per gli alunni delle scuole elementari, che debbono acquistarla al prezzo di L. 5 presso gli Uffici e spacci governativi a ciò autorizzati. Senza il possesso di tale documento gli alunni non possono quest'anno frequentare le classi in corso, nè gli anni venturi ottenere la iscrizione alle classi superiori. I proventi delle pagelle sono destinati a dare un conveniente trattamento di riposo ai vecchi insegnanti, cui tutti dobbiamo reverenza e gratitudine. Agli effetti della regolare applicazione del decreto in parola, ed ai fini di eliminare eventuali difficoltà in questo primo anno di sua applicazione raccomando alla S. V. di far intervenire il Comune e stimolare il concorso ed il contributo dei Patronati scolastici in favore degli alunni poveri, e di curare rigorosamente l'esecuzione dell'obbligo da parte degli alunni non poveri».

Sulla carta di identità

Il termine prorogato

Sono incominciate in Municipio nell'ufficio speciale istituito dal Commissario Prefettizio le operazioni per il rilascio ai cittadini della carta di identità.

Il Provveditorato Generale dello Stato, interessato a fornire i moduli della carta di identità personale ed annessi cartellini, stante le ingenti richieste pervenutegli, trovasi impossibilitato e soddisfare tempestivamente al fabbisogno complessivo occorrente.

In considerazione di ciò il Ministero dell'Interno autorizza i comuni di fornirsi direttamente dal libero commercio dei moduli occorrenti e dei relativi cartellini purchè siano rigorosamente osservate le forme ed i modelli prescritti con il Decreto Ministeriale 10 novembre 1926, pubblicato nella «Gazzetta» Ufficiale» 12 stesso mese N. 261 e tenendo conto che la carta di identità nel centro della 4.a pagina deve contenere il segno del Littorio di conformità alle istruzioni già impartite.

Il ministero poi in considerazione del numero rilevantissimo di richieste per la concessione della carta di identità ha consentito che il termine fissato dalla legge di P. S. circa l'obbligo dei cittadini di esibire la carta stessa, sia prorogato di tre mesi e cioè sino al 9 maggio prossimo.

In materia di assicurazioni sociali

Un richiamo del Prefetto

Il Prefetto della Provincia comm. dott. Agostino Iraci, ha diramato a tutti i sindaci e podestà della Provincia il seguente opportuno richiamo in merito alle assicurazioni sociali:

«Alcuni inconvenienti verificatisi recentemente in Provincia hanno mostrato che talvolta gli Uffici di qualche Comune hanno trascurato l'adempimento delle attribuzioni affidate ai Comuni in materia di assicurazioni sociali.

Tali inosservanze anche se apparentemente lievi, possono portare conseguenze assai gravi, come, ad esempio, il mancato pagamento dei sussidi di disoccupazione, o simili, e sono perciò in assoluto contrasto con la volontà del Governo, il quale pretende che i diritti riconosciuti dalla legislazione sociale ai lavoratori siano rigidamente tutelati, per un superiore principio di giustizia e d'interesse nazionale.

E' perciò assolutamente necessario che i signori Sindaci e Podestà sorveglino con speciale e *personale* continua cura l'osservanza precisa delle citate disposizioni, controllando anche, ove sia il caso, l'azione degli incaricati del Patronato Nazionale Infortuni, dove questo funziona per mezzo di dipendenti comunali.

Confido che i Capi delle Amministrazioni Comunali si renderanno conto della loro responsabilità in questa importantissima materia, e sapranno provvedere a che i servizi riguardanti l'assistenza e le assicurazioni sociali procedano d'ora innanzi nel modo più rapido e preciso».

Assemblea alla P. Zorutti

NOMINA DELLE CARICHE

Martedì ebbe luogo l'assemblea generale dell'Istituto Filodrammatico «P. Zorutti - T. Ceconi». La relazione morale e finanziaria, brevemente esposta, fu approvata ed apprezzata per l'attività svolta nell'ultimo semestre, per il sensibilissimo miglioramento dovuto agli sforzi compiuti dal consiglio provvisorio. Dopo breve discussione sullo statuto si passa all'elezione delle cariche sociali. Risultarono: Presidente sig. Baccanti Carlo; consiglieri i signori: Bisattini Francesco; Gaius Marco; Fabris Attilio; Zorzella. Revisori: Nadalet rag. Teresina; Pilotti Lino.

Il risultato delle elezioni fu salutato da vivi applausi da parte della assemblea.

Ieri sera il consiglio si è riunito per le nomine interne. Risultarono: Vice presidente sig. Francesco Bisattini. Segretario - cassiere Ganis rag. Marco. Direttori: per la sezione filodrammatica friulana venne riconfermato all'unanimità il sig. Romolo Bianchi; per la sezione filodrammatica italiana venne pure riconfermato il signor Baccanti Carlo il quale nominò a vice direttore della stessa sezione il signor Fabris Attilio.

Il prof. cav. Umberto Selan secondo in un Concorso Nazionale

Il Sindacato Veterinario Nazionale, a norma dei deliberati presi dal Comitato pro «Fondazione Marchi», bandiva l'anno scorso un concorso fra gli autori di lavori zootecnici originali pubblicati in Italia nel quinquennio 1920-25.

A detto concorso, cui presero parte nove fra i migliori zootecnici italiani, partecipò pure il prof. Umberto Selan direttore del civico macello di Udine.

La Commissione giudicatrice, che ha testè espletato il proprio mandato, stabiliva la seguente graduatoria dei primi quattro: 1. prof. Nicola Lanzillotti; 2. prof. Umberto Selan; 3. prof. Corrado Paci; 4. dott. Pietro De Paoli.

Il nostro concittadino aveva presentato una dissertazione originale sulle deviazioni fisionomiche degli equini in rapporto ai disturbi funzionali dei centri nervosi.

All'egregio dott. Selan, le nostre più sentite felicitazioni.

MESSA in SUFFRAGIO dei CADUTI

La locale Sezione Madri Vedove fa presente ai propri Soci che lunedì 7 corrente alle ore 9 nella Chiesa di S. Giacomo sarà sarà celebrata, come di consueto, la Messa mensile in suffragio di Coloro che caddero per la Patria.

SERATA ARTISTICA

Per iniziativa del locale Fascio Femminile, e col concorso di chiarissimi artisti che cortesemente si prestano, la sera del 9 corr. avrà luogo, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, un geniale trattenimento artistico a totale vantaggio dell'Associazione «Giovani Italiane». Quanto prima sarà pubblicato il programma che comprende diversi numeri di musica, canto e dizione.

Oggi diciamo solo, per dare affidamento della riuscita di questa serata artistica, che fra gli esecutori si trovano i nomi simpaticamente noti dei professori Ricci e Stufferi, della signora Veronesi (soprano) della signorina Bianca Marini, appartenente all'applauditissima compagnia dell'«Osovane», del prof. Lami e di altri professori ed artisti.

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza del prof. Riva

Attratto dalla fama dell'oratore e dal particolare interesse della conferenza, un pubblico foltissimo e distinto ha affollato ieri sera l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico. L'oratore prof. Serafino Riva, Segretario della Federazione delle Università Popolari delle Tre Venezie, colla sua interessantissima conferenza sul tema «Londra» ha ottenuto un vivissimo successo.

La grande metropoli inglese, la città più grande del mondo, ove fanno capo le innumerevoli correnti di interessi di un impero che per estensione supera di cinque volte lo stesso impero romano, ha trovato nella parola del conferenziere un illustratore appassionato e profondo, che ad una conoscenza esterna della città unì va una ancor più vasta conoscenza di tradizioni e di avvenimenti che si riannodano e si riassumono nei più importanti edifici londinesi. L'oratore ha condotto l'uditorio in un viaggio immaginario attraverso le arterie congestionate e pulsanti della città ed in particolar modo ha voluto seguire nella sua illustrazione il corso del Tamigi, di questo fiume che nelle due parti in cui può essere diviso presenta caratteristiche così profondamente diverse.

A parlare del porto di Londra, al quale accedono le più grandi navi, l'oratore si è soffermato dapprincipio, ne ha messo in rilievo la complessità, la grandiosità. Alle sue banchine approdano navi che provengono da tutti i porti del mondo; quartieri grandiosissimi sono sorti intorno e accolgono gente di ogni razza: uno di essi anzi popolato da soli cinesi.

Dopo aver parlato del porto e della sua importanza, il prof. Riva ha illustrato le altre parti della immane città che è retta da ventinove municipi indipendenti e che ha un diametro di cinquanta chilometri.

E su ogni edificio e luogo, che per ragioni artistiche o per tradizioni apparisse particolarmente degno di illustrazione, l'oratore si è soffermato lungamente, trattandone con gran lusso di particolari e di notizie. Sarebbe impossibile rifare qui, per quanto in piccola parte, la strada percorsa ieri sera attraverso uno scenario così vario e degno di ammirazione che ha vivamente interessato il folto uditorio.

Ottanta proiezioni luminose hanno corredato la bella conferenza che alla fine è stata assai applaudita.

DIZIONE LIRICA

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Arnaldo Ferriguto terrà la sua dizione lirica: «Il poema dell'umiltà e il poema dell'orgoglio». Ingresso libero. Aula riscaldata.

Un ricorso dell'avv. Sirica alla Commissione Superiore forense

Si è riunita per la prima volta in Roma, sotto la presidenza del senatore Scialoia, la Commissione reale superiore straordinaria che temporaneamente esercita le funzioni del Consiglio superiore forense.

Nell'elenco dei ricorsi trattati, troviamo il seguente:

L'avv. Morelli riferisce sul ricorso presentato dal prof. dott. Giuseppe Sirica di Udine, che in seguito ad un giudizio disciplinare, la Commissione reale di Udine sospendeva per sei mesi. Il P. M. ritiene che il ricorso del Sirica debba essere respinto.

Le decisioni della Commissione su questo e sugli altri ricorsi trattati, saranno rese note quanto prima.

IL QUINDICENNE DI VENZONE RITROVATO

Ieri mattina alla Caserma dei RR. CC. di via Gemona fu accompagnato dal signor Angelo Sebastiano di Talmasons un ragazzino che disse chiamarsi Mario Berto di Virginio d'anni 15 da Venzone.

Trattasi di quel ragazzo allontanatosi da casa sua una quindicina di giorni or sono, senza avvertire i genitori i quali molto preoccupati del silenzio del figlio, interessarono le autorità, gli amici, di dar loro al caso qualche informazione.

Oggi, accompagnato dai carabinieri, il piccolo vagabondo ritornerà a Venzone presso la sua famiglia.

Echi del processo Maggiulli

La revisione del processo Grablovitz

In questi giorni verranno spediti a Roma, al Tribunale supremo militare, gli atti relativi al processo Grablovitz tenutosi al Tribunale di guerra di Gemona, e terminato con la condanna del sig. Raimondo Grablovitz a 10 anni di carcere su denunzia della Melania Zanier e del delegato di P. S. Maggiulli. Sono poi note le vicende del processo contro i due ultimi per calunnia.

Gli atti del primo processo consistenti in ben 30 volumi, vengono inviati sotto scorta di carabinieri a Roma per la revisione e perchè l'ingiusta sentenza che colpisce un intemerato cittadino venga cassata.

ARRESTATO PER OFFESE AL DUCE

I carabinieri hanno tratto ieri in arresto certo Cocetta Remigio fu Gioacchino di anni 46 da Bicinicco, perchè in una discussione avuta in osteria usciva con frasi oltraggiose contro il Duce.

S. E. Italo Balbo visita l'Aeroporto Bonazzi

Iersera, in automobile, proveniente da Ferrara, è giunto nella nostra città S. E. Italo Balbo, Sottosegretario all'Aeronautica. S. E. si è subito recato a Palazzo Florio, ove ha pernottato.

Stamane S. E., accompagnato da alti ufficiali dell'Aeronautica, ha visitato gli Aeroporti di Gorizia e di Udine. All'Aeroporto «F. Bonazzi» è stato ricevuto dal nuovo comandante colonn. cav. Govi, il quale gli ha fatto da guida nella rapida ma esauriente ispezione.

S. E. Balbo è poi ripartito, per recarsi a Cortina d'Ampezzo, a rappresentare il Governo nelle gare sciatorie internazionali.

Vita Sindacale

IL PATTO COLONICO

Presso la sede dell'Ufficio confederale dei Sindacati Fascisti, ha avuto luogo la riunione della Commissione dei rappresentanti i Sindacati colonici, per l'esame dei nuovi patti provinciali.

Erano intervenuti i signori: geom. Alberto Consarino, Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale della C. N. S. F. di Udine, dott. Gino Roiatti, Ispettore Provinciale dell'Agricoltura, De Lotto Eugenio, Ispettore di zona di Latisana, Merlo Guerrino, Segretario Sindacato coloni di Torre di Zuino, Viezzi Luigi, Colloredo di Montalbano, Di Bernardo Pietro, Pavia di Udine, Bertolin di Porcia.

Venne approvato dopo profonda e serena disamina lo schema di contratto di affittanza mista e mezzadria.

Riunione di elettricisti

Ieri sera alle ore 18, presso la sede dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati, seguì una riunione di elettricisti. Dopo un esordio del Segretario di categoria sig. Bonomi, il segretario generale provinciale geometra Consarino, ha illustrato alcune questioni d'interesse particolare per la classe ed ha promesso tutto il suo interessamento per l'applicazione integrale del regolamento, delle rispettive organizzazioni, presso la Società Elettrica Friulana e la Società Elettrica Mangilli.

La costituzione del sindacato periti industriali

Con largo intervento di professionisti presso l'Ufficio Provinciale, seguì ieri sera alle ore 20, la riunione dei periti industriali per addivenire alla costituzione del sindacato di categoria.

Costituzione avvenuta dopo la chiara esposizione fatta dal segretario generale spiegò le finalità del sindacalismo fascista. Il Direttorio del nuovo Sindacato fu provvisoriamente nominato nelle persone dei signori: per. Sigismondo Scoffo, per. Luigi Andreghetti, per. Mario Armellini.

Il nuovo consiglio del Sind. panettieri

Nel pomeriggio di ieri, nella Sala delle Pubbliche adunanze, si riunirono i panettieri della città. Dopo la lettura dell'ampia relazione, fatte dal segretario di categoria sig. Tallone, ha parlato l'Ispettore Provinciale sig. Massari, illustrando il nuovo contratto di lavoro che sarà stipulato tra breve ed intrattenendosi in particolar modo su questioni interessanti la classe. Procedutosi poi alla nomina del nuovo consiglio, questo risultò composto dai signori: Vittorio Degano, Pietro Tallone, Oreste Iseppi, Valentino Vianello, Giovanni Gennaro, Gino Marini, Francesco Publi.

IL PATTO DEI CASARI

Avendo la Confederazione dei Sindacati fascisti e la Confederazione Nazionale degli Agricoltori autorizzate le rispettive organizzazioni provinciali di Udine a trattare per il patto di lavoro dei Casari, è stato fissato per giovedì 10 febbraio, alle ore 10, in una sala dell'Associazione Agraria Friulana, la riunione dei rappresentanti le latterie e dei rappresentanti dei Casari per concordare il patto di lavoro.

La Commisione rappresentante dei Casari è stata costituita dai signori: geom. Alberto Consarino, Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale della C. N. S. F. di Udine; dal dott. Gino Roiatti, Ispettore Provinciale dell'Agricoltura e dai seguenti Casari: signori cav. Silvestro Prandini, Pordenone; Mauro Attilio, Arba, Fazzutti Benvenuto, Forni di Sotto; Bearzi Antonio, Cividale; Borgna Emilio, Maniago.

L'«OSOVANE» A BOLOGNA

La fama de «l'Osovane», la simpaticissima Compagnia di Osoppo, ha ormai varcato i limiti della Provincia. Domenica, su invito della universitaria «Parrocchia veneta», l'«Osovane» farà una scorribanda a Bologna, in occasione della festa delle Matricole. Sappiamo che l'«Osovan-Musik» terrà uno speciale concerto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: pressione a 0: 76.325 — pressione al mare 774.88 — temperatura: 0.11 — umidità (0-100): 79 — vento: N.E., moderato — nebulosità (0-10): 0 — tempo bello costante — temperatura delle ultime24 ore: massimo 9.4, minima —1—.

COMUNICATO

Si comunica che con atto 2 febbraio 1927, N. 12468, Notaio Asquini, venne sciolta la Società di fatto Marchetti e Bortolotti.

Liquidatore venne nominato Marchetti Romeo.

FUNEBRI PORDENONE

Imponenti seguirono ieri nel pomeriggio i funebri della compianta nobil donna contessa Elisa Pordenone, decessa l'altra sera all'età di 82 anni.

Molte signore e cittadini si erano raccolti nei pressi dell'abitazione dell'Estinta onde portare alla venerata salma l'accorato estremo saluto.

Alle ore 116, il corteo imponente mosse da via Marinoni, avviandosi lentamente verso la parrocchiale del Redentore.

Dopo le insegne religiose, veniva il carro delle corone fra le quali notammo quelle: della cognata e nipoti, della famiglia Olivo, della famiglia Pischiutta, delle famiglie Scoffo Sellenati Presani.

Indi il carro funebre trainato da quattro cavalli con drappi neri; sulla bara posava la corona delle sorelle.

Largo stuolo di parenti e congiunti accompagnava le amate spoglie della pia signora.

Nel Tempio parato a lutto seguirono solenni le esequie con accompagnamento di organo. Poscia, sempre accompagnata da lungo corteo, la salma fu trasportata al Cimitero e tumulato nella Tomba di famiglia.

Alle sorelle, ai parenti le nostre condoglianze.

REPENTINO DECESSO

Decedette ieri alle 13 all'Ospedale Civile il bambino Luciano Ortiga fu Enrico di anni 7, un vero tesoro per bontà e diligenza. Frequentava l'Asilo «Marco Volpe» ed il Ricreatorio Scuola e Famiglia.

Alla famiglia, allo zio Francesco Ortiga, ai cugini e parenti, inviamo vive condoglianze.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di G. B. Doretti: cav. dott. prof. Umberto Selan L. 10.

Ricreatorio «Carlo Facci». — In memoria di Pietro Ortiga: Silvio Piccini 10; quale obblazione annua: ditta Luigi Moretti 200, Direzione Ferriere e Acciaierie di Udine 300.

Ass. «Scuola e Famiglia». — In morte dell'ing. Silvio Carussi: Italia e cav. uff. dott. Virginio Doretti 10; Ida Bianchi, quale tributo di onoranza alla memoria del compianto suo fratello cav. rag. Vittorio, ha offerto alla benefica Istituzione che da tanti anni ella dirige, la somma di lire cinquanta.

Orfani di Guerra. — In memoria di Gio. Batta Doretti: Famiglia Pierina De Checco Gregorutti 5, Piccini cav. Achille 10, Pia Fabrini 5, dott. Arminio Cantoni 5; di Emma Sabot Tonini: Damotti e Miani 10; nel secondo anniversario della morte di Laerte Gentilini: Famiglia Gentilini 20.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 91.90 — Londra 113.25 — New York 23.32 e mezzo — Zurigo 448.25 — Belgio 64.50.

Alla ricerca dei tesori

II.

Era una notte illuminata placidamente dalla luna che dal — padiglione del cielo — con melanconia dolce sorrideva ai mortali, sempre affaticati all'inseguimento di quel fantasma irraggiungibile che si chiama la felicità.

— Che bella luna ci accompagna nell'impresa! — esclamò compare Giovanni, mentre insieme ad un altro del gruppo stavano aspettando sulla porta dell'osteria «Alla Fortuna».

— Pare creata apposta per noi, questa notte tranquilla e serena e quel faccione di luna piena — annuì l'altro.

Compare Giovanni, con accento lieto, con voce chiara, non forte, canticchiò una rima popolare dialettale all'indirizzo della luna. I due amici aspettavano gli altri perchè tutti dovevano riunirsi all'osteria e incamminarsi di là in gruppo per salire il colle di San Rocco. Il luogo delle ricerche era come ho già detto, la chiesetta e l'eremo di San Rocco, intorno ai quali si distende uno spiazzo d'erba senz'alberi. In poco d'ora giunsero all'osteria tutti i prescelti dal tavolino alla singolare impresa.

Le barelle ed il lenzuolo erano pronti: anche una grande tovaglia di lino era stata portata. Si può dire che il gruppo dei ricercatori in numero di ventiquattro, erano stati molto scrupolosi nei preparativi, certo esecutori fedelissimi di una parola che essi ritenevano addirittura come sacra. Essi si sentivano aleggiare d'intorno uno spirito misterioso, che dava una certa solennità mistica all'atto che stavano per compiere. Alcuni, più portati alla suggestione, provavano l'incubo di qualche cosa di sinistro, perchè il tavolino aveva preannunciato di tenersi preparati ad un accidente. La vista delle barelle aumentava questo senso di oscuro presentimento, ma in fondo all'animo c'era il miraggio, la certezza di possedere di lì a poche ore i tesori. Alle undici della notte il gruppo dei ventiquattro aspiranti alla fortuna, in silenzio, scambiandosi appena qualche parola, partirono dall'osteria, salutati dall'oste con i complimenti e gli auguri più sperticati: l'ultimo bicchiere lo aveva offerto proprio lui.

— Questo vi conserverà la forza ed il coraggio — aveva detto. — Le grandi feste le vogliamo godere a fatti compiuti.

Ecco che la spedizione è giunta ai piedi del colle di San Rocco; eccola intraprenderne la salita, in colonna, dopo che ognuno aveva fatto il segno della croce ed accesa la propria candela. Quello che stava a capo della comitiva intonò a bassa voce il «Miserere», tutti risposero ripetendone i versetti: imploravano la misericordia di Dio sperando così di scongiurare il maleficio profetato dal tavolino. Una mamma aveva consegnato al figlio, come infallibile talismano, un rosario benedetto non so se a Roma o a Gerusalemme: con esso, la persona di lui sarebbe uscita incolume da ogni sciagura.

E su e su, per l'erta del colle, salmodiando. I portatori dei badili, dei picconi, delle barelle procedevano in coda. Chi avesse potuto da lungi osservare quello spettacolo fantastico, avrebbe provato l'impressione di assistere alla sfilata di spiriti erranti: tanto strana e singolare, in quell'ora notturna, era la scena. Forse nessuno dei ventiquattro aveva mai recitato le preghiere con tanto devoto fervore come in questa circostanza: chi non frequentava mai la chiesa si era, con volontà cinta di speranza e di fede, adattato a pregare e lo faceva con devozione profonda.

Il corteo salì e percorse il colle di S. Rocco tutto quanto, dalla punta nord a sud, oltrepassando le trincere napoleoniche e tutti i lievi valloncelli, che devonsi attraversare prima di giungere all'eremo, che si erge fra cespugli e l'edera nel lato più estremo, solitario e melanconico.

A quell'ora tarda, la chiesetta, cui si addossano le rovine dell'antico eremo dei Serviti, presentava un aspetto veramente suggestivo. Da lassù lo sguardo dominava tutto il bosco che si stende sulla sinistra del Tagliamento, e il letto vatissimo di questo; e comparivano come fossero altrettanti tenui veli violacei le colline con termini. Un venticello leggero agitava le foglie degli alberi. Le acque del fiume al chiarore lunare luccicavano col colore dell'argento vivo, tremolanti. Tutto era silenzio profondo, rotto soltanto dal murmure uguale e monotono del Tagliamento. Tutto inculeva un senso di mistero e quasi di paurosa soggezione. Intorno all'eremo e al colle erano intrecciate molte leggende e racconti popolari di fantasmi sinistri veduti specialmente di notte.

Arrivati all'eremo, i nostri uomini si disposero all'opera. Uno di essi dirigeva i lavori di ricerca. I badili e i picconi andarono in opera, mentre tutti ripresero la preghiera con certi battiti del cuore e un'ansia che aumentava sempre più, mano a mano che gli escavi proseguivano e la scoperta del tesoro, almeno, nell'accesa loro fantasia, si rendeva sempre più imminente.

Perchè, a dir il vero, ciascuno cominciava a preoccuparsi della divisione. Come dovevano essere spartiti i denari? i gioielli? le gemme? a chi sarebbe toccato di più? a chi di meno? o forse non era meglio dividere tutto in parti eguali?....

Ai colpi di badile e di piccone si alternavano le invocazioni ferventi a Dio e qualche sommessa domanda:

— Nulla ancora?....

D'un tratto, chi dirigeva con ieratica solennità le operazioni di ricerca, alzando la testa come colpito da una forte improvvisa e non gradita visione, l'occhio fisso ad un certo punto lontano, esclamò:

— Amici, attenti.... Sta forse per avverarsi quanto il tavolino ha profetizzato....

Lo spirito aveva predetto che una disgrazia nel corso delle ricerche doveva accadere: quale? Le barelle, ad ogni modo, erano state portate.

L'uomo che aveva messo l'allarme fra i compagni aveva adocchiato un lumicino comparso giù in fondo al grande bosco di pini selvatici e di pioppi altissimi; un lumicino misterioso che compariva e spariva ad intervalli. Ciascuno in cuor suo pensò che quello fosse un lume, dirò così, diabolico, che avrebbe dovuto avvicinarsi, rimanere sospeso sopra la spedizione e poi precipitare, investire e ferire tutta la combricola o lasciar semplicemente tramortito qualcuno di essa.

Per alcuni istanti i picconi ed i badili desistettero dal lavoro; poi subito ripresero. Il lume all'estremità del bosco, che pareva avvolto in una tenue nebbia, non si faceva innanzi, ma rimaneva fermo al suo posto; di quando in quando oscillava, e ciò faceva credere ai nostri che fosse in procinto di avanzare.

Accortisi che il guaio, non ben definito dallo spirito, non si avverava ancora, il lavoro fu ripreso con maggior lena: e si riuscì a toccare la profondità di un metro e mezzo circa in una fossa scavata fra le mura crollanti del vecchio eremo — cioè nel punto chiaramente indicato dal tavolino. Però gli assaggi erano stati fatti contemporaneamente in altri punti intorno alla chiesetta. La costanza, animata dalla sicurezza del successo, non veniva meno: ma dopo tre ore di lavoro, senza nulla aver trovato, subentrò un po' di scoraggiamento. Uno dei lavoratori affacciatosi alla finestra della chiesetta, gridò con voce di rammarico verso l'interno, quasi a scuotere la virtù miracolosa di San Rocco:

— Mi pare che non sia il caso di fare il sordo: movetevi in nostro aiuto, ch'è tempo!....

E tutti ginocchioni pregarono ancora una volta, con viva devozione, il buon Santo; quindi con nuova speranza in corpo si rimisero all'opera, e continuarono in silenzio per un'ora circa. Ciascuno in quel silenzio indovinava il pensiero e il sentimento dell'altro — o meglio, degli altri. Era poco lontana l'alba, e la luna era già volta al tramonto dietro le montagne, quando uno della comitiva, sfiduciato e più che altro impazientito, disse gettando via il piccone:

— Vedo che è meglio rincasare: torneremo un'altra notte — e si avviò alla discesa.

Non disse già il suo recondito pensiero: — Qui lavoriamo per pinco —; ma gli altri tutti intesero che l'invito d'andare via equivaleva a dire: — Qui non ci riesce di levare un ragno dal buco.

Lemme lemme i ventiquattro rincasarono con la testa in condizioni tali da non potersi descrivere. A qualcuno, che in paese andava per la maggiore, il rossore saliva al viso: il peggio si era da escogitare il modo di schermirsi all'ironia di tanta gente. Uno, fermandosi di scatto, consigliò:

— Poichè qualcosa delle nostre ricerche è trapelato in paese, sarà meglio dire che abbiamo trovato i tesori.

Al che un altro oppose:

— No, no: trovo sbagliato, il tuo consiglio. Non abbiamo i tesori, e vorresti aggiungere la disgrazia di venire tassati del doppio o del triplo dal Comune?... e di vederti capitare in casa la gente a frotte a chiederti soldi a prestito?....

La comitiva giudicò assennato il discorso di quest'ultimo, e decise di far conoscere ai compaesani la verità.

Le mogli intanto, le quali aspettavano ansiose il ritorno dei mariti carichi di notizie, ebbero un bel richiederli di notizie. Gli uomini tirarono diritti a letto, senza dar risposta veruna.

Per qualche tempo si fece in Osoppo un gran parlare della curiosa e sfortunata avventura: molti risero di buon sangue alle spalle dei ventiquattro illusi.

Così fece il suo ingresso nel mio paese il tavolino spiritico, o parlante, come suol chiamarlo il popolino. Ma credete forse che la fama dei tesori nascosti sia stata dopo d'allora screditata?... Per nulla. Molti ci credono tutt'ora, ed affermano che parecchi dei tesori sono stati scoperti, e vi sanno dire il luogo dove stavano sepolti. Uno solo, in quell'occasione, ebbe la letizia di veder il suo peculio crescere rapidamente: l'oste «Alla Fortuna».

Il lumicino famoso, dal quale doveva procedere la temuta sventura, che doveva rappresentare come il crogiuolo o la prova del fuoco per raggiungere la profetata felicità, non era altro se non il fanale che alcuni pescatori avevano portato con se per la pesca nelle acque del Tagliamento. I quali pescatori ebbero almeno la fortuna di recare a casa le bisacce cariche.

Osoppo.

Antonio Faleschini.

I Cattolici nel Regime Fascista

UNA LETTERA DEL COMM. PETTOELLO

Caro Direttore,

Poichè il suo pregiato Giornale ha voluto ieri riportare le parole da me pronunciate all'Assemblea della Gioventù Cattolica Friulana tenutasi giorni fa al Teatro Michelini, credo non del tutto inopportuno aggiungere che il mio pensiero non fu soltanto rivolto ai Cattolici del Messico ed al loro giovane condottiero, per incitare gli amici alla preghiera in favore dei fratelli perseguitati, ma per ricordare anche come la terribile persecuzione sia dovuta esclusivamente all'opera nefasta della Massoneria internazionale; quella Masoneria, dissi, che il nostro provvidenziale Governo vuole sradicata dalla terra italiana, che per essere terra di Dante è sacra al genio italiano unito al pensiero più squisitamente cattolico e romano.

Non credo inopportuno ripetere — oggi — tutto questo.

Come non credo fuori luogo aggiungere di aver detto ai miei giovani amici non soltanto come un'intensa formazione spirituale, fatta alla pura luce dell'Eucarestia, possa essa sola dare quei risultati che ogni paese attende dall'opera dei suoi migliori, ma anche come fidente debba rivolgersi lo sguardo nostro al Fascismo, perchè questo, io ne ho ferma certezza, non ostacolerà mai il programma che l'Azione Cattolica va svolgendo, nel campo sociale, parallelamente a quello religioso, sotto la guida sicura del suo Capo Supremo: il Sommo Pontefice. Un'Azione Cattolica pura, non turbata da preconcetti o inframmettenze politiche, non potrà essere mai, dall'attuale Regime, altro che bene apprezzata e considerata.

Così, per quanto si riferisce al nostro Friuli, se in quel di Cividale si ebbero recentemente a deplorare violenze ingiuste ricordate domenica al Congresso, debbonsi queste logicamente considerare dolorosi frutti di errate interpretazioni di ben chiare direttive superiori, direttive che trovano, oggi, fortunatamente, nel valoroso Prefetto della Provincia un interprete eccezionalmente illuminato e fedele, dalla cui opera molto è lecito atendere, per il fatto che egli gode la completa personale fiducia del suo Ministro, e già quella, non meno essenziale e non meno completa, giustificata dai suoi primi atti, dell'intero popolo friulano.

Questo ho detto domenica scorsa al «Michelini», e questo ho ritenuto opportuno ripetere oggi, in tema di massoneria e di azione di governo. L'ho fatto «per chi non ricorda» e «per chi finge di non ricordare».

Grazie e saluti.

Avv. Mario Pettoello.

AI SOCI del Circolo Militare di presidio

Il Comando della 13.a Divisione Militare di Udine prega i signori soci del Circolo Militare del Presidio di Udine di voler prendere visione presso il Circolo stesso, in Via Manin, dell'ordine del giorno in data 2 corrente del Comando di Presidio.

Per l'avanguardia giovanile

L'Ufficio Stampa della Delegazione Provinciale dell'A. G. F. comunica:

Tesseramento

Per aderire ad analoga richiesta del Delegato Nazionale della A. G. F. on. Renato Ricci, tutti i Segretari Politici sono tenuti a provvedere al tesseramento degli Avanguardisti inviando al Delegato Provinciale le richieste accompagnate dal relativo importo corrispondente in L. 1 per tessera e L. 2 per distintivo.

Tiro a Segno Nazionale

Questa Delegazione sta provvedendo alla formazione di una squadra che sarà inviata a Roma nel prossimo mese di maggio per prendere parte a quelle gare. Tutti gli avanguardisti che intendessero partecipare a detta gara devono inviare la proposta, pel tramite delle rispettive Sezioni. Detta proposta dovrà essere corredata da qualche risultato di tiro già ottenuto.

La squadra sarà composta di sei avanguardisti scelti tra i migliori.

Inquadramento della Legione Giuliana del A. G. F. — 1. Comando di Legione con Sede in Udine.

Coorti dipendenti dal Comando di Legione. — 1. Coorte comprende le centurie dei Mandamenti di Udine 1. e 2. Cividale, Tarcento e Comune di Tricesimo. — 2. Coorte comprende le Centurie dei Mandamenti di Palmanova, Cervignano e Comune di S. Giorgio di Nogaro. — 3. Coorte comprende le Centurie dei Mandamenti di Codroipo, Latisana, S. Daniele, Spilimbergo. — 4. Cooorte comprende le Centurie dei Mandamenti di Pordenone, Sacile Maniago, S. Vito al Tagliamento. — 5. Coorte comprende le Centurie dei Mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo, Gemona e Canale del Ferro.

Nomina Comandanti Coorti e Centurie.

In breve il Segretario Federale on. Michelangelo Zimolo in unione al Console comandante la 63.a Legione ed al Delegato Provinciale delle A. G. F. procederà alla regolare nomina dei Delegati di Zona dei Comandanti le Coorti e le Centurie.

Ancora sulle cauzioni dei commercianti

La R. Prefettura comunica che gli Ospedali, i Sanatori, le Case di Cura, le Case di salute, le Cliniche, mediche e chirurgiche sono dispensate dall'osservanza della legge 16 dicembre 1926 N. 2174 per loro alte finalità curative. Le stazioni cliniche che abbiano le caratteristiche dell'industria alberghiera cadono sotto le sanzioni della legge per quanto riguarda il servizio di ristorante. Gli uffici di viaggio e di turismo dipendenti dall'ente nazionale per le industrie turistiche sono anche dispensati dall'applicazione della legge.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(3 febbraio 1927)

Nati vivi: maschi 4.

Pubblicazioni di matrimonio: avv. Ant. Valdemarca Luigia Fabro civile — Luigi Bontempo parrucch. Jenny Roches manicure — Umberto De Sabata metallurg. Santina Bonetto casal. — Giov. Orlando elettric. Teresina Livotti sarta — Ferdin. Piani Fiorista Vittoria Furlan casal.

Morti: Gius. Chiaruttini fu Giov. a. 69 pension. — Celeste De Luca fu Carlo a. 70 pension. — Gius. Missio fu Ang. a. 48 esercente.

L'emblema del Littorio e i fregi della Milizia

L'Ufficio Stampa del Comando 63 Legione «Tagliamento» comunica:

Si porta a conoscenza delle Camicie Nere d'ora innanzi, in tutti fregi da copricapo e da bavero e in tutti i distintivi di grado, il Fascio Littorio dovrà essere quello Ufficialmente riconosciuto dal Governo Nazionale ed addottato come emblema del Regime.

Esso, quindi, deve avere la scure lateralmente al Fascio delle verghe e non superiormente, come fino a ora si è usato.

I fregi oggi in uso sono tollerati, fino a consumazione. Il Comando di Legione provvederà a suo tempo per la fornitura dei fregi da bavero e da copricapo, sia per i Militi che per i Capi Squadra.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Cantoni Valentino: Maria Bertuzzi in Ronchi 5 — di Baldassi Dionisio: Grassi Attilio 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di G. B. Doretti: Lucia Marozzo Bodini 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di G. B. Doretti: Famiglia Barbaro 10.

Lire dieci mila all'Istituto Tomadini

Con decreto Prefettizio di questi giorni l'Istituto M. Tomadini di Udine è stato autorizzato ad accettare dagli eredi Franz la somma di lire 10.000 in corrispettivo alla rinunzia in favore degli stessi dell'eredità disposta in suo favore dalla defunta Maria Micheloni vedova Pertoldi con testamento 22 agosto a rogito Pietro Someda de Marco.

L'ABBURATTAMENTO DELLA FARINA

Ad evitare una dubbia interpretazione sul limite di abburattamento delle farine si avverte che la resa dell'82 per cento si riferisce al grano dal peso di kg. 84 per ettolitro e che nella macinazione del grano di peso superiore la resa deve essere proporzionatamente aumentata.

SUL LAVORO

L'operaia Isolina Pascoletti d'anni 24 di Vincenzo, dimorante in via Saluzzo 13, occupata presso il Cotonificio Udinese, ieri mattina accidentalmente riportò sul lavoro ferite lacero strappate all'indice e medio della mano destra.

All'Ospedale il dott. Majeron giudicò la lesione guaribile in 25 giorni.

* * *

Mentre era intento al suo lavoro, tale Gino D'Odorico d'anni 18 di Domenico da San Gottardo, operaio presso l'officina Messina, fu colpito al piede da una spranga accidentalmente caduta.

Accompagnato all'Ospedale il dott. Majeron gli riscontrò una forte contusione all'alluce del piede destro, guaribile salvo complicazioni, in 15 giorni.

Mercati di Udine

Mercato animato ieri, primo giovedì del mese. Ecco il movimento registrato dagli agenti della vigilanza urbana:

Buoi entrati paia 1, venduti 1 a L. 6300 — vacche entr. 208, vend. 63 da L. 2875 a 1400 — giovenche entr. 34, vend. 12 da L. 2100 a 1500 — vitelli entr. 76, vend. 55, da L. 440 a 650 — cavalli entr. 183, vend. 47 da L. 500 a 3280 — muli entr. 48, vend. 13 da L. 420 a 1050 — Asini entrati 23, vend. 9 da L. 250 a 630 — maiali da latte entr. 173, vend. 92 da L. 70 a 140 — maiali da allevamento entr. 68 vend. 46, da L. 160 a 230 — maiali da macello entr. 41, vend. 29, da L. 5 a 6 al kg. — pecore entr. 36, vend. 15 da L. 80 a 225 — agnelli entr. 9, vend. 9 da L. 5 a 5.30 al kg.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO VAU

Ieri seguì in Tribunale la prima adunanza dei creditori del fallimento di G. Batta Vau, esercente distilleria a Udine. Venne confermato a curatore definitivo il curatore provvisorio rag. Luigi Del Negro le cui relazioni sulle cause fallimentari è stata approvata. In essa il bilancio appare nei seguenti estremi: Attivo lire 181.500 passivo 26.680. Il curatore però avverte che l'elenco esatto dei debiti del Vau non si è potuto avere, nè gli impegni ricostruire giacchè il Vau non presentò alcuna registrazione.

SPORT

Campionato friulano liberi II. Categoria

Si omologano le seguenti partite:

Zugliano-Aurora 10 a 1 — S. Osvaldo-Norge 8 a 1 — Zoia-S. Osvaldo 2 a 0 — Audace-Zoia 3 a 0.

Visto il reclamo dello Zoia e constatato che i giocatori Sedran e Blasoni ebbero il permesso di giocare dal Comitato si omologa detta gara.

La partita S. Osvaldo-Norge già annullata, viene omologata, bastando la multa inflitta alla prima.

Caso giocatore Zansero. — Constatato che il S. Osvaldo nella partita di domenica fece giocare il suddetto giocatore, il quale ebbe disputate due partite di I categoria, si accetta il reclamo dello Zoia e le si da vinta la partita per 2 a 0.

Caso Audace. — Presa visione che la suddetta Società non si presentò in campo per la partita contro il Norge, ma constatato che l'arbitro non era presente, si rimanda a domenica 6 corr.

Si avverte che domenica 13 avranno luogo le finali.

Le classifiche sono le seguenti:

Girone A: Zugliano partite 7 punti 14 — Audace p. 7 p. 7 — Albatros p. 7 p. 6 — Aurora p. 7 p. 5.

Girone B: S. Osvaldo partite 6 punti 8 — Audace A p. 5 p. 7 — Zoia p. 6 p. 6 — Norge B p. 5 p. 1.

Domenica avrà luogo l'unica partita di campionato: campo Norge: Norge B-Audace A ore 13, arbitro Comini.

Alle gare di Cortina d'Ampezzo

Per domenica 6, il Gruppo Sciatori «M. Cavallo» organizza la quarta gita sociale dell'annata. Cortina di Ampezzo, la regina delle Dolomiti, sarà la meta dei giovani ed appassionati sciatori. I soci potranno assistere alle grandi gare internazionali di salto che si svolgeranno alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. E. l'on. Italo Balbo. La partenza, in automobile, è fissata per le 4 dal garage Italia. Il ritorno si prevede verso le ore 20. Tutti i partecipanti che intendono portare gli sci, dovranno consegnarli entro le ore 20 del sabato alla portineria dello stesso garage. Le quote di partecipazione restano così fissate: iscritti al corso sciatori lire 45, soci Gruppo Sciatori 50, non soci 55. Tali quote potranno essere pagate a rate settimanali di lire 10. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente sabato alle ore 14 ed il numero dei partecipanti è limitato a 16.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

D. L. 24 Marzo 1919 N. 497 — (R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2262)

SEDE CENTRALE - VENEZIA

Capitale e riserve al 30 Novembre 1926 L. 59.614.942.16

SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 46.498.487.61 — Tridentina: Cap. L. 10.160.000. — Fiumana: Cap. L. 9.740.000

Dati desunti dalle situazioni mensili al 30 Novembre 1926

Sezioni ordinaria e danni guerra (D. L. 24 Marzo 1919 N. 497):		
Sovv. concesse p. la ricostruzione industriale della Regione - (Op. Compiute dall'inizio L. 96.122.200.—) - In corso L.		53.039.500.—
Finanziamenti provvisori per opere di Bonifica	170.062.287.51)	52.924.728.35
Operazioni per ricostruzione e risorgimento		87.243.143.13
Anticipazioni su danni di guerra:		
Fondo assegnato dallo Stato all'Istituto		
Anticipazioni e finanziamenti concessi dall'inizio (dato statistico)		3.548.037.305.55
Rimborsi in contanti ed accreditamenti		2.595.663.728.35
Anticipazioni e finanziamenti in vigore		1.730.839.558.—
		804.824.170.35
Sezione di Credito Agrario: (R. D. L. 19 Novembre 1921 N. 1798):		
Operazioni di Esercizio	(dall'inizio L. 211.618.716.15) - In corso	77.510.410.93
" di Miglioramento Agrario	56.920.919.—	20.954.982.30
" di Credito Fondiario Agrario	35.603.756.50	34.278.487.34
Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. L. 29 Luglio 1925 N. 1423)		
Sovvenzioni Agrarie	In corso L.	12.543.447.32
" Industriali		25.886.435.70
" Commerciali		2.949.218.67
Sezione Autonoma Fiumana: (R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2262).		
Effetti in Portafoglio	In corso L.	1.418.464.50
Conti garantiti da merci		1.068.078.75
" correnti con corrispondenti		1.469.511.82

L'Istituto opera a mezzo degli Istituti Partecipanti e loro Filiali in tutte le Provincie delle Venezie

ULTIMA ORA

Le giornate sciatorie di Cortina d'Ampezzo
L'arrivo di S. A. R. il Principe ereditario
I campioni del Friuli si classificano al 25.mo posto

CORTINA D'AMPEZZO, 3. — Stamane alle ore 10.45 con treno speciale è giunto a Cortina d'Ampezzo S. A. R. il Principe Ereditario per assistere alle gare internazionali di sci e di hockey. L'augusto Principe aveva al seguito S. E. il generale Clerici ed il Prefetto di Belluno, ed è stato ricevuto dal podestà, dal generale Liuzzi e da numerose autorità. Rendevano gli onori un reparto di Alpini ed un reparto della Milizia. Una folla entusiasta di popolo ha acclamato al passaggio del Principe che si è recato in slitta al municipio ove ha ricevuto tutti i podestà del Cadore.

Nel pomeriggio S. A. R. il Principe Ereditario si è recato al campo di sci.

Il tempo splendido ha favorito lo svolgimento della prima giornata delle gare internazionali di sci. Su un percorso di 50 chilometri si è svolta la gara di gran fondo alla quale hanno partecipato 34 concorrenti appartenenti a sette nazioni. La gara si è svolta combattutissima specialmente da parte dei campioni svedesi e cecoslovacchi più preparati. Gli svedesi hanno effettuato un gara magnifica imponendo la loro classe. Presenziavano alle gare S. A. R. il Principe di Piemonte festeggiatissimo dalla colonia dei villeggianti e dalla popolazione, il generale Zoppi, l'on. Ferretti, autorità civili e militari.

Ecco la classifica:

1. Lindgren John, Svezia in ore 4.11'32"; 2. Withkstrom Johan, Svezia in 4.29'57"; 3. Douth Franz, Cecoslovacchia in 4.34'54"; 4. Demetz Matteo, Italia, Valgardena, in 4.51' e 51"; 5. Thalo Lanza, Germania, in 4.53'6"; 6. Nemeky Josef, Cecoslovacchia in 4.54'1"; 7. Feistauer Josef, Cecoslovacchia in 4.57'4"; 8. Hubert Irenest, Germania in ore 4 59'7"; 9. Pellissier Daniele, Italia, Valtournanche in 5; 10. Toffoli Antonio, Italia, Valtournanche in 5.1'; 11. Valci Egidio, Italia, Valtornazza in 5.1'25"; 12. Ottoz Osvaldo, Italia, Valtournanche in 5.3'50"; 13. Gluk Ferdinando, Italia, Valgardena in ore 5.9'59"; 14. Buiak Franciszel, Polonia, in 5.10' 30"; 15. Rossi Giacomo, Italia in 5.10'30"; 16. Fisera Josef; 17. Sartorelli Ermínio, Italia, Bormio; 18. Rossi Battista, Italia, Pontedilegno; 19. Jansa, Jugoslavia; 20. Lacedelli Pietro, Italia, Cortina; 21. Confortola Giuseppe, Italia, Bormio; 22. Alberti Felice, Italia, Bormio; 23. Senor Luigi, Italia, Valgardena; 24. Hanneman Carl, Germania; 25. Vuerich Attilio, Italia, Pontebba; 26. Vuerich Dante, Italia, Pontebba; 27. Jansa Janco, Jugoslavia.

Dante Vuerich aveva vinto il campionato Giuliano classificandosi primo assoluto nelle gare svoltesi il 23 scorso a Tarvisio.

La Francia guarda all'avvenire senza ottimismo ma con piena fiducia
Le relazioni con l'Italia migliorate

PARIGI, 4. — Oggi il Ministro degli Esteri Briand ha fatto dinanzi alla commissione senatoriale degli esteri, dichiarazioni sulla situazione internazionale e sulla politica del gabinetto. Il Ministro Briand ha dichiarato che gli accordi di Locarno facilitarono l'esecuzione del trattato di Versailles e garantiscono la frontiera orientale.

Dato che la Germania si è impegnata a non ricorrere alla forza ed avendo essa riconosciuto la frontiera del Reno, non è stato preso alcun impegno. Il Ministro ha soggiunto che a Thoiry egli espose al ministro degli Esteri del Reich, Stresemann, come fosse impossibile un completo accordo franco tedesco fino a tanto che non fossero definitivamente regolate le questioni della sicurezza. Briand ha poi detto che a Locarno la Francia volle la pace ed ora essa la vuole più fermamente che mai, ma non trascurerà l'organizzazione della forza materiale necessaria per consolidare la forza morale.

Grazie alla sua politica di pace prudente e ferma — ha aggiunto Briand — la Francia ha superato le difficoltà sorte nell'Europa orientale. Le relazioni franco italiane sono migliorate. La Francia non attenterà alla integrità della Cina e quando sarà il momento faciliterà ad essa la via per giungere alla indipendenza. La Francia spera d'altra parte che la Cina rispetterà e proteggerà la vita ed i beni dei sudditi francesi. Dopo la esposizione di Briand sono state rivolte al Ministro domande da alcuni membri della commissione e tra essi da Klotz e da Jouvenel. Il signor Briand ha risposto fornendo nuove spiegazioni. Egli ha affermato che la situazione attuale della Francia è buona e che le sue alleanze, le sue amicizie, il suo esercito, la sua saggezza e fermezza le permettono di guardare all'avvenire senza ottimismo esagerato, ma con piena fiducia.

Ha terminato assicurando:

1. — Che in materia di politica estera non esiste una politica personale sua particolare, ed a tale proposito ha tenuto a rilevare che le questioni di politica estera sono tutte discusse in consiglio dei Ministri e che [illegible] cordo dopo una discussione nella quale si affermano le libere opinioni di ciascuno dei membri del consiglio.

2. — Che non è stato preso alcun impegno che possa ledere i trattati o che sia di natura tale da legare il governo e il parlamento, che non si troverà comunque mai in presenza del fatto compiuto.

Come il ministro ha dichiarato di continuare a ritenere che la politica di pace debba essere mantenuta con tutta la sicurezza che essa comporta, e che è indispensabile nell'interesse del paese che la Francia dimostri in materia di politica estera una certa continuità di vedute, accompagnata naturalmente dalle legittime preoccupazioni per la sicurezza nazionale alla quale finchè ha avuto l'incarico degli affari esteri non ha mancato mai in alcun modo.

L'ennesima rivoluzione in Portogallo
La guarnigione di Porto si è ribellata

PARIGI, 4. — L'Agenzia Havas ha da Lisbona:

Un'informazione ufficiosa annunzia che parte della guarnigione di Porto si è ribellata. La maggior parte delle truppe resta però favorevole al governo che è padrone della situazione. Il comunicato ufficiale annunzia che il ministro della guerra ha assunto il comando delle truppe governative le quali marciano contro gli insorti di Porto. Per misura di precauzione è stato dichiarato lo stato d'assedio in tutto il paese. A Lisbona la calma è assoluta.

Il tasso di sconto ridotto in Francia

PARIGI, 4. — La Banca di Francia ha ridotto il tasso di sconto dal 6.50 per cento al 5.50 per cento, ed il tasso di anticipazione sui titoli dall'8.50 all'8 per cento.

Ricciotti si stabilisce all'Havana

LIVERPOOL, 4. — Ricciotti Garibaldi si è imbarcato oggi diretto all'Havana ove ha dichiarato di trattenersi circa due mesi col fratello Peppino.

Incendi a New York
Un milione di dollari di danno

PARIGI, 3. — Il «Matin» ha da New York:

Parecchi violenti incendi sono scoppiati ieri nei piani superiori di alcune case commerciali, costruite nella 7.a Avenue ed in Broadway. I danni ammontano ad oltre un milione di dollari. Parecchie persone sono rimaste più o meno gravemente ferite in un altro sinistro che ha parzialmente distrutto sei depositi a Fort Lee (New Jersey).

Un comitato ministeriale inglese per occuparsi delle cose della Cina

LONDRA, 4. — E' stato costituito un comitato ministeriale composto dal Primo Ministro Baldwin, da Austein Chamberlain e da Balfour con l'incarico di occuparsi della situazione cinese.

I servizi di pronto soccorso in caso di terremoti

ROMA, 4. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. Legge 9 dicembre 1926, N. 1389, contenente disposizioni per i servizi di pronto soccorso in caso di disastri tellurici o di altra natura.

Una fabbrica di biglietti falsi scoperta in Lombardia

MILANO, 3. — Ieri mattina verso le 11, ad Airuno, sulla linea Lecco-Milano, numerosi carabinieri e agenti di P. S. al comando di un commissario di P.S. di Milano, hanno eseguito una sorpresa in casa di certo Antonio Airoldi ed hanno scoperto una completa fabbrica di biglietti di Stato falsi da cinque e da dieci lire. L'Airoldi esercíva ad Airuno una cava di sassi e negoziava anche in cavalli. In poco tempo s'era fabbricato una nuova casa sulla strada provinciale milanese e appunto in questa casa è stata scoperta la fabbrica dei biglietti falsi completamente attrezzata. Cinque dei falsari sono stati sorpresi nella casa ed arrestati con l'Airoldi e con due donne. I carabinieri hanno sequestrato una gran quantità, sembra un quintale, di biglietti già pronti.

L'orologio in moto perpetuo sarebbe stato inventato a Zurigo

ZURIGO, 3. — Un inventore zurighese avrebbe costruito un orologio munito di un movimento perpetuo sotto la forma di un meccanismo azionato dalle variazioni della temperatura. Si tratta di variazioni simili a quelle del mercurio contenuto nell'asta dei termometri, e ciò sarebbe sufficiente per far marciare l'orologio.

Un modello di campione è stato esaminato per un anno presso il laboratorio delle macchine della Scuola politecnica federale di Zurigo, dove venne osservato che una variazione di temperatura di due gradi per giorno è sufficiente per assicurare la buona marcia all'orologio in parola, che è un modello d'ingegnosità.

L'orologio si carica da solo e può marciare indefinitamente.

Un dramma proibito per riguardo al Vaticano

ROMA, 3. — Il «Corriere d'Italia» dice che si doveva rapresentare in questi giorni all'Adriano un nuovo dramma dello scrittore tedesco Hahn dal titolo «Il Valentino» nel quale doveva apparire tra l'altro la figura del pontefice del tempo: Papa Borgia. Ora, continua il giornale, chiunque conosce un po' di storia sa come purtroppo la figura di Alessandro VI si prestò a certe generalizzazioni deformatrici e diffamatrici. Ispirandosi evidentemente a queste considerazioni, l'autorità governativa ha proibito la rappresentazione del dramma per impedire che uno spettacolo del genere potesse dar luogo a giustificate proteste, ma specialmente per un ovvio sentimento di deferenza verso il pontificato.

Preso a coltellate dall'ex fidanzata

NAPOLI, 3. — Stamane nei pressi di via Santa Maria, è avvenuta una violenta scenata. Mentre un giovane stava discorrendo con un amico è stato fulmineamente aggredito alle spalle da una donna che con un coltello colpiva il disgraziato ripetutamente. Compiuto il fatto la giovane si dava alla fuga, ma il giovanotto, rimessosi dalla sorpresa e per quanto insanguinato, cominciò ad inseguire l'aggreditrice estraendo una rivoltella e sparandole quattro colpi. I proiettili non raggiunsero la donna, ma le detonazioni fecero accorrere numerose persone, fra cui alcuni militi fascisti che trassero in arresto la donna e trasportarono all'ospedale il ferito.

Quest'ultimo è stato identificato per tale Gaetano Napolitano, di anni 30, che ha dichiarato di essere stato aggredito dalla sua ex fidanzata Emilia Amato.

Uno scontro di idrovolanti nel cielo di Malta

MALTA, 3. — Ieri alle ore 15 l'idrovolanti «Fairy D 3» e «Fairy Flycatcher» vennero a collisione mentre volavano presso l'idroscalo di Calafrana. Entrambi gli apparecchi caddero in mare. Il «Flycather» affondò; rimase galleggiante solo qualche rottame. Il pilota ten. Mills, appartenente alla Regia Nave «Eagle» scomparve coll'idrovolante e il suo cadavere non è stato finora rinvenuto. Dei tre componenti l'equipaggio del «Fairy D 3», uno degli aviatori è rimasto incolume mentre sono rimasti leggermente feriti il comandante Cooke ed il sergente Worser. Si dice che gli aviatori del «Flicatcher» fingessero per scherzo di attaccare il «Fairy D 3» lanciandolisi contro, ma non essendo riusciti a frenare l'apparecchio, la catastrofe divenne inevitabile.

Lo scoppio di un gasometro
Una vittima, quattro feriti

NAPOLI, 3. — Verso le 14.30 di oggi, mentre gli operai dello stabilimento Godono erano al lavoro, si è avvertito uno scoppio altissimo che ha fatto immediatamente pensare ad una grave disgrazia. Era scoppiato in un reparto nel quale lavoravano cinque operai, il gasometro.

Tra i grovigli di lamiera, vetri, cinghie di trasmissione, un operaio, tutto insanguinato e pesto, giaceva a terra orribilmente mutilato dall'esplosione. Egli, tale Salvatore Perna, di 19 anni, in seguito alla gravità delle lesioni riportate, aveva già cessato di vivere. Gli altri quattro operai vennero trasportati all'ospedale ove furono medicate le loro ferite.

Corriere Giudiziario

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv. Baldassi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

LA STORIA DI DUE BICICLETTE E DI UN PALETOT

Il giorno 10 dicembre u. s., il signor Roberto Colla dimorante in via Cicogna denunciò all'Autorità di P. S. d'essere stato bellamente truffato da certo Giordano Patriarca d'anni 22 da San Daniele, il quale dicendosi inviato dal fratello del Colla, il giovane Idelbrando, gli offrì in vendita per 45 lire una polizza del Monte di Pietà riguardante una bicicletta pegnorata per 170 lire. Il Roberto Colla acquistò la polizza ma, recatosi al Monte apprese che il velocipede era stato posto sotto sequestro dalla R. Questura perchè compendio di un furto consumato in danno del signor Dorando Omel abitante in Viale Venezia.

Gli agenti della R. Questura rintracciato il Patriarca vollero essere messi al chiaro della ingarbugliata faccenda. Il Patriarca dichiarò di aver avuto la bicicletta da un individuo (identificato ben presto per il pregiudicato Carlo Perini fu Giovanni d'anni 24 dimorante in via Anton Lazzaro Moro) con l'incarico di pegnorarla, assieme ad un'altra bicicletta. La polizza di quest'ultima la vendette per 50 lire al signor Luciano Venier di Piazza Mercato Nuovo.

Pescato finalmente il Perini, mentre cercava scagionarsi degli addebiti che gli venivano mossi, risultò pure autore del furto di un paletot appartenente allo studente Umberto Pezzali di via Aquileia; paletot rinvenuto poi al Monte di Pietà.

Il Patriarca per truffa, il Perini per furto ed il Venier per ricettazione comparvero ieri al cospetto del giudice.

Concludendo, questi ritenuti: il Perini autore del furto delle biciclette e del paletot e perciò lo condanna a mesi 4 di reclusione; il Patriarca, di ricettazione, lo punisce a mesi 3 di reclusione e 200 di multa e lo assolve per il reato di truffa per insufficienza di prove; il Venier lo assolve completamente per non aver commesso il reato.

Dif. avv. Respina - Sandri - Sartoretti.

CONTRAVVENTORI AL FOGLIO DI VIA

Agostino Trevisanelli fu Giuseppe di anni 35 da Mestre e Rosalia Morocutti fu Floriano d'anni 43 da Treppo Carnico, perchè contravventori al foglio di via obbligatorio rilasciato loro rispettivamente: dalla R. Questura di Pordenone, e dal Podestà di Latisana, furono puniti a giorni 25 di arresto per ciascuno.

VOLEVA ANCHE IL RESTO E FU SUBITO ACCONTENTATO

Il 2 gennaio u. s. tale Giovanni Flaborea fu Girolamo d'anni 30 da Concordia, entrò nella trattoria gestita dal signor Teodoro Fischietto, in via Gemona, ed ivi consumò una merendina: sette lire in tutto.

Dopo un po', mentre stava.... almanaccando, fu richiamato dal garzone che gli ricordò il conticino ancora da pagare.

Meraviglie del Flaborea, il quale non solo dichiarò di aver pagato, ma attendeva il resto delle 10 lire date al... trattore, quello grosso. In quello entrò il trattore quello grosso, momentaneamente assentatosi dalla trattoria, cioè il sig. Teodoro Fischietto, il quale nulla aveva avuto dal Flaborea e siccome costui insisteva per avere... il resto, il trattore lo accontentò subito accompagnandolo alla vicina caserma dei Carabinieri.

E ieri il Pretore soddisfò il Flaborea dandogli quale resto a saldo: 30 giorni di reclusione e 350 lire di multa.

INNOSSERVANZA DI PENA

Oliviero Bertoli fu Giovanni d'anni 43 dimorante.... all'Asilo Notturno, per aver trasgredito agli obblighi impostigli dalla vigilanza speciale cui era sottoposto fu punito ieri con 25 giorni di reclusione.

UN CHIARIMENTO

L'altro giorno in cronaca giudiziaria sotto il titolo «Lo sfogo di uno sfrattato» demmo notizia di un processo svoltosi in Pretura contro Teobaldo Ederle fu Giovanni di anni 51, dimorante in via Tolmezzo 18, imputato di avere preso a pugni e schiaffi il suo padrone di casa, Maurizio Feruglio messo comunale.

Ora il signor Ederle è venuto al nostro ufficio a dichiarare:

— Come ho già deposto davanti al giudice, ed è scritto nel verbale di udienza, io non ho trattato a quel modo il Feruglio (checchè egli ne sia, per lo sfratto, ma bensì perchè il Feruglio cercava intendersela con mia moglie Ida D'Agostina, senza naturalmente riuscirvi. Da qui l'indispettimento del padrone di casa che ci diede lo sfratto.

Come dicemmo, l'Ederle venne punito con lire 150 di multa con la condizionale.

ULTIME DI PROVINCIA

AQUILEIA
Un nuovo edificio scolastico

La Giunta Provinciale Amministrativa ha, nella sua ultima seduta, approvato un mutuo di 212 mila lire, da contrarsi dal nostro Comune con la Cassa Depositi e Prestiti, mutuo relativo alla costruzione di un edificio scolastico nella frazione di Papariano.

Ciò è in riferimento a quanto il Comune ha a suo tempo deliberato, proponendosi di risolvere il problema dell'edilizia scolastica nella frazione di Papariano, non rispondendo le attuali baracche provvisorie in legno alle prescritte esigenze igieniche e didattiche e all'aumentato numero di alunni della Scuola Elementare.

Il nuovo fabbricato sarà a quattro aule: una per la prima e la seconda classe mista, una per la quinta e corso integrativo misto, mentre la quarta verrà adibita per i corsi professionali serali di arti e mestieri; ciascuna aula adatta in via normale per cinquanta alunni. Del resto la distribuzione planimetrica dei locali è tale da consentire in eventuali future esigenze acconci ampliamenti.

La località e l'area dove dovrà sorgere il fabbricato è situata sul lato sinistro della strada regia Cervignano-Monfalcone. Punto centrale rispetto al paese, di accesso facile e sicuro, libero da ogni lato e largo spazio. L'area dell'appezzamento è di mq. 3500, mentre quella coperta dall'edificio risulterà di mq. 282, rimarrà così un'ampia superficie libera per il cortile e giardino e per l'impianto del campo sperimentale, specialmente consigliabile nel Comune di Aquileia in cui è fiorente l'agricoltura.

Il progettato edificio si svolge a forma di rettangolo e si compone del pianoterra e del primo piano con soprastante soffitta morta. Igienicamente risponde ad ogni esigenza. Esternamente si presenta bene: le due facciate maggiori a mezzogiorno e a settentrione misurano m. 21.19; le due facciate minori, rispettivamente, m. 11.15, e m. 10.61. La linea di gronda ricorrente all'ingiro è alta m. 10.80 sul piano di campagna.

Ora, dunque, con l'approvazione del mutuo da parte dell'Autorità tutoria, la frazione di Papariano potrà vedere risolto il problema dell'edilizia scolastica.

S. ODORICO
Merciaio ambulante derubato di tutta la sua merce

La notte scorsa, da ignoti ladri, fu consumato un furto rilevanti e che impressionò vivamente tutta la pacifica popolazione del Comune.

I ladri riusciti a penetrare sotto il portico della casa abitata dal merciaio ambulante Giovanni Berolo da Barcis, vuotarono completamente il carro di questi carico di pezze di tela e vestimenti varii, dileguandosi poscia per ignoti lidi.

Il furto fu constatato al mattino dallo stesso Berolo, il quale immaginarsi come rimase nel vedersi completamente rovinato in quanto che, sul carro c'era tutto il frutto del suo avere racimolato con grandi sacrifici durante lunghi anni. Il danno subito supera le 15 mila lire.

Del fatto è stata resa edotta l'Arma Benemerita, la quale ha iniziato subito le opportune indagini.

Una Regina a Udine

La sera del 12 febbraio corrente Udine avrà l'onore di ospitare una Regina, anzi una Reginetta: quella della Stampa. Durante il tradizionale Veglionissimo si procederà, infatti, all'elezione della Sovrana del Regno dei Giornalisti. A questa è riservato uno speciale dono e sarà affidato il lussuoso manto regale. Ma altri premi sono fissati per la migliore mascherina e per il migliore gruppo.

Fervono, intanto, i preparativi. Abbiamo dati iersera un furtivo sguardo al cantiere ove va sbocciando l'addobbo dalle mani di geniali artefici, e possiamo assicurare che sarà degno del Veglionissimo della Stampa.

Una importantissima notizia per gli amanti di Tersicore: le danze si svolgeranno ininterrottamente poichè il comitato organizzatore si è assicurato l'intervento di due orchestre le quali suoneranno alternativamente: quella del Sindacato, diretta dal maestro prof. Ramiro Nardelli e un'orchestra jazz-band, diretta dal maestro cav. prof. Virgilio Aru. Una attrattiva non comune, dunque, poichè i ballerini con il solito abbonamento, godranno il vantaggio di poter danzare il doppio.

Ricordiamo ai ritardatari che i palchi ancora disponibili sono in vendita presso il Bar Cotterli.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

Nel pomeriggio di ieri decedeva repentinamente

Luciano Ortiga
di anni 7

La madre, i nonni, le zie, gli zii, i cugini ed i parenti ne danno il triste annunzio avvertendo che i funerali seguiranno domani sabato alle 2 pomeridiane movendo dalla Piazzetta dell'Ospedale.